



**CAMPOBASSO.** Individuare i problemi del settore primario ed elaborare le strategie di intervento per superare la crisi economica. È questo l'obiettivo principale del 47° convegno Sidea (Società Italiana di Economia Agraria), inaugurato ieri presso l'Università degli Studi del Molise, alla presenza di alcuni tra i più importanti economisti agrari italiani e accademici e studiosi di fama internazionale.

Tanta la soddisfazione nelle parole del rettore, orgoglioso di accogliere un dibattito così importante per il futuro dell'agricoltura italiana. "Ospitare il convegno - ha sottolineato Cannata - significa confermare la vocazione dell'Università come luogo di incontro ad alto livello accademico e scientifico. È molto importante per il Molise, anche perché non coinvolge solo gli studiosi della società scientifica, ma presenta validissimi contributi esterni, come quelli dell'Istat, dell'Ufficio studi della Banca d'Italia, dell'Associazione inter-

nazionale degli economisti e del direttore delle ricerche economiche della Fao".

"Insomma - ha continuato il rettore - l'idea è portare a Campobasso delle specializzazioni di livello mondiale,

suali, che hanno visto intervenire alcuni docenti delle Università del Molise, di Ferrara e della Tuscia. A seguire, due alti funzionari dell'Istat, Andrea Mancini (direttore centrale dei censimenti generali) e Marco Ballin (diri-



I relatori al convegno Sidea

confermando l'interesse per un settore che è strategico e primario per il Molise e che può dare una visibilità nazionale e internazionale alla regione". L'incontro, intitolato "L'Agricoltura oltre la crisi", è iniziato in realtà mercoledì con delle sessioni pre-congres-

gente del servizio delle statistiche agricole) hanno illustrato gli obiettivi del "censimento nazionale dell'agricoltura", al via in Molise il 24 ottobre prossimo.

Ha spiegato Mancini: "Il censimento serve a fornire un quadro informativo statistico delle agricolture territoriali, e a dimostrare come si è evoluto il settore agricolo negli ultimi dieci anni, dal 2000 al 2010. Personalmente, credo che ci saranno delle novità interessanti. I censimenti servono a far emergere alcuni fenomeni del territorio e, alcune rilevazioni su base campionaria dimostrano che, per il Molise, quello più importante è certamente la crescita delle produzioni agricole di qualità, sia come presenza sul territorio che come importanza economica.

"Ma - continua Mancini - sarà importante anche osservare l'agricoltura come fattore di sviluppo rurale, come attività che si interconnette con il territorio. In Italia abbiamo una tradizione di grandi concentrazioni di conduttori in età anziana, più della media europea, e bisognerà rivedere fino a che punto in questi ultimi dieci anni è intervenuto un rinnovamento in termini di ringiovanimento".

I lavori proseguiranno anche oggi, chiudendosi domani con una giornata dedicata interamente alle visite di studio nei luoghi più caratteristici del Molise. La speranza è che le bellezze naturalistiche, archeologiche e paesaggistiche della regione possano rappresentare ottimi spunti di riflessione per definire le strategie di intervento per il futuro dell'agricoltura.

## I lavori si svolgono presso la facoltà di Economia dell'Università **L'agricoltura e la crisi economica al centro del convegno della Sidea**